

*Divertente e inaspettato il concerto diretto dal maestro Frey.*

La musica festosa di Strauss, di Lehar, di Mozart, di Suteeffe e di Kalman, in un concerto concepito al Ventidio per accogliere il nuovo millennio. Ma anche una serata voluta per salutare il consulente artistico Ada Gentile, al suo ultimo impegno presso il Massimo ascolano, così come non ha mancato di evidenziare l'estroso direttore Alexander Frey, più volte intento a salutare e ringraziare la persona della musicista romana, dalla mattina successiva già lontana dal capoluogo Piceno, per proseguire tra la Capitale e la Germania il proprio operato professionale.

Riverenze in palcoscenico a parte, il 'Concerto di Capodanno' tenutosi al Ventidio, è apparso come uno dei più inu-

## Capodanno all'insegna dell'estroso

suali visti sinora, diverso dai rigori, seppur gioiosi che da sempre caratterizzano il primo spettacolo dell'anno. A fare da padrone è stato innanzitutto il temperamento del direttore, capace di rompere ad ogni momento la canonicità del repertorio e l'ordine della scaletta

scelta, al punto che, ad un certo punto, l'orchestra ha dimostrato nei suoi confronti di estere anche un po' contrariata. In particolare, rumorosi borbottii dei musicisti, appartenenti alla formazione viennese 'Lehar', hanno accompagnato l'ennesimo bis deciso da Frey, commentato

dal soprano, la bella e paziente Simona Bertini, come "uno dei più complicati".

La cantante romana, tra l'altro, di fronte alle boccacce a lei rivolto da Frey durante l'interpretazione di 'Women and song', non ha potuto fare a meno di scoppiare in una fragorosa risata, mozzando l'estensione vocale che la vedeva impegnata in quel momento.

Conclusione della serata, dopo la doppia 'Marcia di Radesky', eseguita con il pubblico presente, con un lungo applauso invocato dallo stesso direttore verso la postazione del maestro Gentile, seduta accanto all'ex assessore Laganà (collocazione quanto casuale?) e fuggita a fondo palco per riserbo e anche comprensibile commozione.



*Con 'Saturday', una stagione ricca e variegata*

## I nuovi appuntamenti del Meletti

Musica, teatro, letteratura ma anche cabaret e attualità, saranno le materie che il cartellone dell'Associazione Caffè Meletti offrirà nei prossimi mesi. Si chiama 'Meletti Saturday' ed è un appuntamento settimanale fisso di ogni sabato, sino al mese di maggio, presso i locali dello storico bar di piazza del Popolo.

Si tratta di variegati incontri che si propongono, principalmente, di valorizzare le risorse locali mediante spazi all'interno dei quali farsi meglio conoscere, e di ospitare, una tantum, personaggi di calibro nazionale. Il programma del Meletti vedrà la sera

del 5 febbraio il duo Cruciani-Titta, rispettivamente impegnati al canto e al pianoforte, con un repertorio che va dal classico al moderno; il 12 la formazione di teatro comico 'Caffè Sconcerto', il 19 il cabarettista Cesare Gallarini, il 26 il prof. Andrea Anselmi con una conferenza incentrata su 'La storia del cioccolato'.

Il 11 marzo sarà poi di scena il duo di canzoni napoletane 'Tornincasa', il 18 marzo l'artista comico Claudio Zuca e il 25 il cabarettista Arturo Di Tullio. Ad aprire il mese successivo sarà una coppia di giornalisti locali, Giovanni Giacomini e Franco

De Marco, che si cimenteranno sul tema della carta stampata di ieri e di oggi; l'8 aprile, invece, è previsto il primo dei due momenti riservati al teatro comico dell'area Zelig, quello con Davide Dal Fiume, seguito, la sera del 15, dall'artista Fabrizio Cangiani; il 29 aprile, il dott. Albanello terrà un incontro sul disagio dell'esistenza. A maggio, infine, l'attore Vincenzo di Bonaventura si esibirà nelle vesti di un brillante 'Don Chisciotte' e, la settimana successiva, il trio Paletti, Vitelli, Carrata darà vita ad un medley di musica e recitazione dal titolo 'E' chos'.